

Storia e origini della cooperazione

Quella della cooperazione è una storia assieme antica e moderna:

- **Antica** come forma di solidarietà tra gli uomini e di auto-organizzazione (sembra che già nel 3000 a.C. esistessero a Babilonia delle società mutualistiche per affittanze collettive della terra e che nel 44 a.C. ad Ostia operassero delle forme associative tra muratori ed operai del porto)
- **moderna** se si fa riferimento alla cooperazione così come oggi la conosciamo.

Terra d'origine dell'economia cooperativa è l'Inghilterra, dove la prima Rivoluzione Industriale aveva portato un profondo sconvolgimento nelle condizioni di vita dei ceti produttivi.

Storia e origini della cooperazione

Inghilterra – 1844: nasce la cooperazione di consumo

Rochdale

una trentina di tessitori minacciati dalla fame danno vita, sotto la guida di Charles Howart, al primo spaccio cooperativo con il fine di “migliorare la situazione economica e sociale dei soci”, passato alla storia con la denominazione di “Società dei Probi Pionieri”.

L’esperimento, riuscito, a differenza di altri simili tentati in precedenza, deve il suo successo soprattutto all’idea, rivelatasi vincente, di “fidelizzare” i soci attraverso il meccanismo della ripartizione degli utili in proporzione agli acquisti, ossia al numero delle operazioni effettuate con la Società.

I “Probi Pionieri” hanno avuto anche il merito di introdurre alcuni concetti che sono stati e restano tuttora alla base del successo della cooperazione di consumo, e della cooperazione in generale, tra i quali meritano di essere citati almeno la produzione diretta dei beni per la vendita e la raccolta di depositi da parte dei soci quale strumento di capitalizzazione della società



La sede dello spaccio cooperativo di Rochdale

Storia e origini della cooperazione

In Europa si vengono a creare ben presto tre modelli di esperienza cooperativa:

1. Quello **Inglese** dominato dalla **cooperazione di consumo**
2. Quello **Francese**, caratterizzata dal primato della **cooperazione operaia di produzione**
3. Quello **Tedesco**, con il primato nella fondazione degli **istituti di credito cooperativi**.

Storia e origini della cooperazione

Francia – 1848: nasce la cooperazione di produzione e lavoro

- Pensatori come Bouchez e Blanc diffondono l'idea di statuti societari che prevedevano la destinazione dell'avanzo di esercizio per l'80% al lavoro e per il restante 20% ad accumulazione indivisibile. Sulla scorta di queste idee viene fondata la prima cooperativa di lavoro, la "Società operaia di produzione uniformi", finalizzata, appunto alla produzione di uniformi militari. Blanc darà inoltre vita agli "Ateliers Nationaux".
- Tali esperienze, pur non producendo nell'immediato i risultati sperati, diedero comunque luogo ad un "fermento" che, a partire dal 1864 vide la rinascita ed il successivo sviluppo su vasta scala della cooperazione di produzione e lavoro.

Germania – 1849: nasce la cooperazione di credito

- A partire dal 1849 vengono fondate sia le prime Banche Popolari, diffuse in ambiente urbano sotto la spinta di Hermann Schultze-Delitzsch, che le prime Casse Rurali le quali, grazie all'opera di Federico Guglielmo Raiffeisen, contribuiscono a risollevare i ceti contadini dalle loro misere condizioni economiche.
- In Italia, sempre nel 1849, viene fondata a Pinerolo, in provincia di Torino, la "Società Operaia e Cooperativa di Consumo", la prima in assoluto nel nostro Paese.

Storia e origini della cooperazione

- Tra i vari filoni di pensiero che caratterizzano lo sviluppo della cooperazione in Italia, quello di ispirazione cattolica si manifesta fin dal 1870 con la nascita delle prime cooperative che si caratterizzano fin dal loro apparire quali strumenti potenti di emancipazione economica e sociale dei singoli aderenti oltre che delle comunità locali che esprimono una volontà di sviluppo sociale. 1886 - 100 delegati, in rappresentanza di 248 cooperative, fondano la *Federazione Nazionale delle Cooperative*, che nel 1893 si trasforma in *Lega delle Cooperative*. La cooperazione cattolica riceve un decisivo impulso dalla pubblicazione, nel 1891 dell'Enciclica "*Rerum Novarum*" di Papa Leone XIII contenuti della "*Rerum Novarum*" rappresentano il "clima di fondo" in cui il cattolicesimo sociale organizza le prime forme cooperative nelle campagne e nei settori del consumo e del credito. A partire da tali contenuti si svilupperà il filone di pensiero definito "Dottrina Sociale della Chiesa" al quale ancor oggi si ispira l'azione di Confcooperative.



Il frontespizio della "Rerum Novarum"

Storia e origini della cooperazione

- 1895 – Viene fondata l'Alleanza Cooperativa Internazionale. Ad essa attualmente aderiscono 230 organizzazioni di più di 100 Paesi, tra le quali le Centrali cooperative italiane, in rappresentanza di più di 760 milioni di persone.
- 1913 – Viene costituito l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, che diverrà Banca Nazionale del Lavoro.
- 1919 - nasce la "Confederazione Cooperativa Italiana", che associa 7.365 cooperative che si ispirano ai principi ed ai valori della dottrina sociale della Chiesa.

Il concetto di cooperazione è insito nella natura umana e per questo si può certamente affermare che esso sia nato con l'uomo. Quando oggi parliamo di cooperazione usiamo i termini di "movimento" cooperativo, di "sistema" cooperativo, di "progetto" cooperativo - come ama definirlo Henry Desroche, uno dei più illustri teorici della cooperazione - oppure di "utopia" cooperativa secondo l'espressione di chi colloca il fenomeno tra i tanti sogni irrealizzabili della organizzazione sociale.

Storia e origini della cooperazione

- Durante gli anni Settanta e Ottanta, la cooperazione stata in grado di conseguire la maturità per svolgere nel Paese una funzione importante come **strumento sociale, economico e produttivo**, capace di **aggregare diversi interessi** di molte categorie, facendole **partecipi della conquista di sbocchi occupazionali e produttivi** nel loro interesse e in quello della crescita generale dell'intero Paese.
- Gli anni Novanta sono caratterizzati da una forte crescita della cooperazione sociale. Lo Stato perde il ruolo di protagonista nel quadro delle politiche e delle azioni di sviluppo del welfare state e la cooperazione sociale diventa sempre più importante in questo contesto, poiché si trova impegnata a fornire servizi alla persona e opportunità di inserimento lavorativo, in modo più efficiente rispetto all' Ente Pubblico. Viene approvata in questo periodo la Legge n° 381 del 1991,

Storia e origini della cooperazione

- Nel 1993 il Presidente del Consiglio Carlo Azelio Ciampi, nel corso dell' Assemblea con i dirigenti delle Centrali Cooperative, **riconosce al movimento la capacità di produrre reddito ed occupazione.** Nel 1995 l'ONU proclama la Giornata della cooperazione: da quel momento, il primo sabato di luglio viene dedicato al "valore dell'azione cooperativa".
- Dal 1844, la cooperazione, nelle varie forme, si è affermata e diffusa in tutto il mondo, divenendo un fenomeno che oggi riguarda milioni di persone, le quali, attraverso essa, hanno cercato e trovato **una risposta valida alle proprie esigenze di vita, di lavoro e di autorealizzazione.**

Storia e origini della cooperazione

- Oggi la cooperativa è un'impresa che pone al suo centro l'uomo. Fondamentali sono i **valori umani**, la **funzione sociale** e il **carattere di mutualità** ma altrettanto basilari sono le **esigenze economico-finanziarie** perché la cooperazione fu, ed è ancora, innanzitutto **risposta ai bisogni delle persone in modo efficiente e secondo metodi imprenditoriali**. La sfida, dunque, continua ad essere quella di coniugare l'efficienza imprenditoriale ed i valori della socialità, di generare organizzazioni competitive garantendo però il diritto alla partecipazione dei Soci.
- Essa ebbe l'ambizione di essere sistema avanzato di cambiamento e di miglioramento (Don Lorenzo Guetti paragona la modernità della cooperazione a quella del telegrafo e dell'energia elettrica ed Emanuele Lanzerotti parla di "strada nuova" per superare il conflitto tra consumatori e produttori).
- La cooperazione fu vista dai padri fondatori come risposta globale ai bisogni dell'uomo. Accanto ai bisogni di sussistenza e di sicurezza, man mano che si va verso l'alto della nota scala di Maslow, troviamo infatti i bisogni di socialità, di stima e di senso.

Storia e origini della cooperazione

- Le prime cooperative o le Casse Rurali non diedero risposte solo alle necessità materiali di sussistenza per quanto riguarda gli approvvigionamenti o di sicurezza nell'accesso al credito, ma anche ai bisogni superiori, non materiali.
- Il mettersi insieme con regole, diritti e doveri sviluppò enormemente la socialità delle persone. Le prime cooperative furono vere e proprie fucine per ritrovare **fiducia** e stima in se stessi e negli altri (la comunità) e per ricostruire il senso dell'esistenza in un mondo che stava cambiando con estrema rapidità. La Cooperazione fu dunque il catalizzatore di risorse che rischiavano di frammentarsi e disperdersi irreparabilmente.
- Divenne, quindi, una delle risposte più efficaci per padroneggiare quel grande cambiamento che sconvolse il mondo e i rapporti di produzione e di scambio nella seconda metà del 1800. Essa fu un formidabile strumento di democrazia e di convivenza sociale per ritrovare i legami tra l'uomo e il suo territorio, tra la gente e il proprio ambiente; antidoto allo sradicamento che le ondate migratorie, causate dalla rivoluzione industriale, avevano introdotto anche nei quieti borghi rurali lacerando famiglie e comunità. In quest'ottica il sapere cooperativo, inteso come patrimonio storico della Cooperazione, deve quindi essere valorizzato ed attualizzato

Storia e origini della cooperazione

La Cooperazione non va vista come "terza via" tra capitalismo e statalismo (che non fu mai), ma come **risposta avanzata di democrazia economica, di sviluppo sostenibile, legato al territorio, basato sui valori e sulla dignità dell'uomo, pure all'interno di un'economia di mercato.** Un'economia che non si accontenta del guadagno immediato, della massimizzazione dei profitti dei pochi a scapito dei molti, ma guarda alle generazioni future, accantonando gli utili nei fondi di riserva indivisibili che si trasmettono di generazione in generazione.

La Cooperazione può essere ancora uno strumento efficace per padroneggiare il cambiamento.

Storia e origini della cooperazione

- Oggi la cooperativa è la forma societaria che meglio supplisce e corregge le mancanze e le inefficienze sociali del modello organizzativo capitalista tradizionale.
- L'intuizione di chi quotidianamente si impegna in cooperativa o di chi la sostiene non è l'illusione di uno sparuto gruppo di sognatori. Si tratta di un'idea che affonda le sue radici oltre che nel concetto cristiano di solidarietà, in una tradizione filosofica, di azione sociale e politica ormai centenaria. Questa consapevolezza è fondamentale per dare spessore ancora maggiore a una realtà locale di dimensioni certamente limitate, ma che rappresenta comunque un segno originale di discontinuità nel mondo del lavoro soprattutto nel campo dei rapporti aziendali interni.

